

Parere sul Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2023-2025

Sommario

Premesse	3
Sezione I: Anagrafe dell'amministrazione e contesto di riferimento	4
Sezione II Valore pubblico, performance e anticorruzione	5
Sezione III: Organizzazione e capitale umano	13
Sezione IV Monitoraggio	15



Premesse

- Il presente documento è redatto in adempimento al decreto legge 80 del 9 giugno 2021, convertito in legge n. 113 del 6 agosto 2021, "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", che introduce all'art. 6 il "Piano integrato di attività e organizzazione" (di seguito PIAO), documento integrato di programmazione destinato a convogliare e armonizzare progressivamente al suo interno una pluralità di piani previsti dalla normativa vigente: il Piano delle performance, il Piano operativo del lavoro agile (Pola), il Piano triennale dei fabbisogni di personale, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) e il Piano delle azioni positive (PAP). Il PIAO rappresenta, quindi, una sorta di "testo unico" della programmazione, nella prospettiva di semplificazione degli adempimenti a carico degli enti e di adozione di una logica integrata rispetto alle scelte fondamentali di sviluppo delle amministrazioni.
- Per quanto riguarda la performance, trattata principalmente nella sezione 2.2 del documento, si riprendono le "Linee Guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance" delle università statali italiane diramate dall'ANVUR nel luglio 2015 e aggiornate nel dicembre 2017 con la "Nota di indirizzo per la gestione del ciclo della performance 2018-2020", alle quali si affiancano le indicazioni fornite nel documento "Linee Guida per la gestione integrata dei cicli delle performance e del bilancio delle università statali italiane" del gennaio 2019.
- Per la parte relativa a prevenzione della corruzione e sulla trasparenza, il principale riferimento è contenuto nella Legge n. 190/2012 e s. m. e nel D. Lgs n. 33/2013 e s. m. e nelle varie circolari ANAC. Nel PIAO sono riservati a questa trattazione gli appositi paragrafi delle sezioni 1e 2 del documento (rispettivamente, paragrafi 1.5.1 e 2.3), nei quali, in coerenza con il nuovo quadro normativo di cui al D.Lgs n. 97/2016, sono ricompresi anche il Programma Triennale per la Trasparenza e Integrità, accogliendo la prospettiva indicata da ANVUR di connettere la dimensione operativa (performance), quella orientata alla riduzione dei comportamenti inappropriati e



illegali (anticorruzione) e quella legata all'accesso e all'utilizzabilità delle informazioni (trasparenza).

- Il Piano – per quanto attiene alla performance della struttura gestionale - è redatto in ottemperanza a quanto previsto all'art. 17 comma 2 lettera d) dello Statuto: il Direttore generale propone al Consiglio di amministrazione, tenuto conto del Piano strategico d'Ateneo, un piano pluriennale di sviluppo e miglioramento della qualità dei servizi.

Sezione I: Anagrafe dell'amministrazione e contesto di riferimento

La **Sezione 1** presenta l'Ateneo al pubblico, usando un linguaggio non tecnico e facilmente leggibile (con la possibile eccezione del titolo della sezione). L'esposizione dello stato dell'Ateneo, della sua missione istituzionale e del suo contesto è molto chiara ed efficace. Potrebbe essere opportuna una precisazione terminologica sull'uso del termine "strutture accademiche", perché l'organizzazione per Dipartimenti e Centri dell'ateneo non risponde all'uso comune e può essere di difficile comprensione per gli esterni. Inoltre, pur apprezzando lo sforzo di raccolta e presentazione dei dati, per dare piena coerenza ai dati che espongono l'Ateneo in cifre si raccomanda di fare riferimento, ove possibile, al medesimo arco temporale.

Di particolare interesse la descrizione della situazione dell'Università di Trento rispetto al progetto Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027 e dei finanziamenti legati al PNRR. Una nuova sottosezione, la 1.5.1, è dedicata al Contesto esterno con un approfondimento sulla criminalità in Trentino, ai sensi delle direttive ANAC.

La **Sezione 1.5.1 Contesto esterno - approfondimento ai sensi delle direttive ANAC** risulta ben articolata ed esaustiva. Il Nucleo apprezza favorevolmente l'ampio corredo di tabelle e soprattutto le elaborazioni e i commenti sviluppati in collaborazione con il gruppo di ricerca eCrime e con il Centro di Scienze della Sicurezza e della Criminalità, che hanno ottimamente interpretato il suggerimento avanzato nello scorso anno analizzando anche i rischi legati all'operare di associazioni criminali non solo di stampo mafioso.

Nel documento sono illustrate le principali operazioni che hanno impegnato le Forze dell'Ordine nel territorio trentino" e l'opinione della DIA che la <<posizione geografica della Provincia Autonoma di Trento, posta sull'asse di comunicazione Italia-Austria-Germania,



snodo centrale e nevralgico per il transito in ingresso e in uscita dall'Europa Centrale di merci e persone>> tenda ad "agevolare <<lo stanziamento di formazioni delinquenti di matrice straniera>>, generalmente dedite alle forme più comuni di reati predatori, al contrabbando di sigarette e al <<favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, spesso finalizzato allo sfruttamento della prostituzione e al lavoro nero>>.

La tabella 8 a pag. 24 riporta che il Trentino è al primo posto a livello regionale per tassi di delittuosità denunciati nella categoria "Riciclaggio e impiego di denaro, beni e utilità di provenienza illecita". Questa alta incidenza può essere dovuta ad una maggiore propensione alla denuncia degli abitanti e alla presenza di un sistema istituzionale e professionale abile ad intercettare e riportare illeciti di questa natura (quindi, non necessariamente a una maggiore concentrazione di reati).

Sezione II Valore pubblico, performance e anticorruzione

La Sezione 2.1 Valore pubblico. Il piano strategico 2022-2027 descrive il percorso collettivo che ha portato alla redazione del documento, il ruolo di indirizzo del Piano stesso e il collegamento tra i suoi obiettivi e quelli del Piano delle Performance.

La sottosezione 2.1.1 indica i pilastri del Piano Strategico 2022-2027, che prevede 3 aree strategiche (didattica, ricerca e terza missione), 4 cluster (benessere, competenze, scienze della vita e medicina, sostenibilità) e due elementi trasversali (fattori abilitanti e tecnologie, internazionalizzazione) e riporta con chiarezza le strategie collegate. La descrizione è completata da 52 azioni di rilevanza strategica, tutte coerenti con quanto esposto in precedenza e chiaramente connesse ai pilastri già citati, che saranno messe in atto nell'arco temporale dell'intero Piano Strategico. Sono, invece, ancora in fase di definizione gli indicatori di impatto. Si osserva che per nessuna delle altre 50 azioni strategiche il cluster dell'area "scienze della vita e medicina" rientra fra gli ambiti di riferimento connessi, suggerendo che quest'ultimo abbia un grado di interconnessione molto minore con le altre azioni o che non siano state identificate sinergie operative."

Nella sottosezione 2.1.2 sono richiamati i due obiettivi adottati con riferimento alla programmazione PRO3 per il triennio 2021-2023 con i rispettivi target, per i quali non compare ancora nessuna valutazione.

Nella sottosezione 2.1.3 infine, sono presentate le azioni volte a favorire i tre obiettivi pluriennali dell'Ateneo con una descrizione piuttosto disomogenea tra i diversi obiettivi. Infatti, per il primo obiettivo (Digitalizzazione, semplificazione e reingegnerizzazione dei processi) sono elencati 5 interventi, tutti descritti in modo dettagliato ed esaurientemente articolato su sette voci tra le quali i risultati attesi, le strutture coinvolte e le risorse stimate. Al contrario, gli interventi relativi agli altri due obiettivi (4 per Inclusione e accessibilità e 5 per Pari opportunità e contrasto a discriminazione) sono descritti sommariamente: a fronte di una gran varietà di proposte, nel primo caso sono riportate soltanto tre voci e nel secondo caso soltanto quattro su sette che, per le azioni a favore di Inclusione e accessibilità, non individuano le strutture coinvolte e talvolta espongono un testo generico per la pianificazione temporale degli obiettivi. **Il Nucleo ritiene che, come già nell'anno precedente, le azioni a favore di inclusione e accessibilità descritte nel PIAO non siano individuate con la medesima attenzione usata per le altre azioni.** Infine, sono presentati il Piano delle azioni positive (PAP) e il Gender Equality Plan (GEP) di Ateneo.

Sezione 2.2 Performance

La **Sezione 2.2 (Performance)** raccoglie gli obiettivi delle strutture accademiche e gli obiettivi di performance organizzativa.

Sezione 2.1.1 Gli obiettivi delle strutture accademiche

Il PIAO 2023-2025 riporta le attività previste per il 2023 dai Dipartimenti e dai Centri per il raggiungimento degli obiettivi strategici triennali declinati nei rispettivi Piani Strategici 2022/2024. Gli ambiti di riferimento sono:

1. **didattica**, contribuendo a innovare la didattica per una formazione di qualità, attenta ai bisogni della comunità universitaria;
2. **ricerca**, promuovendo una ricerca di alto livello e il progresso della conoscenza; contribuendo inoltre al raggiungimento degli obiettivi di interesse nazionale definiti nel PNRR e potenziando le infrastrutture per la ricerca;
3. **terza missione**, sviluppando reti di collaborazioni e favorendo l'impatto dell'Università sulla società;



4. **internazionalizzazione**, valorizzando la collaborazione internazionale e la capacità di attrazione;
5. **servizi e infrastrutture**, migliorando le infrastrutture e gli spazi con attenzione alla sostenibilità ambientale.

Con l'eccezione del Centro Agricoltura Alimenti Ambiente, cui è stata concessa una proroga in ragione della recente nomina del nuovo Direttore e, soprattutto, della prossima stipula de un nuovo accordo quadro con FEM, tutti i Dipartimenti ed i Centri hanno definito gli obiettivi nei primi quattro ambiti. A seguire si riporta una breve valutazione per ciascuna delle schede degli obiettivi delle singole strutture accademiche.

DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA CELLULARE, COMPUTAZIONALE E INTEGRATA

Gli obiettivi per la didattica e l'internazionalizzazione, così come quelli per la ricerca e la terza missione e le relative azioni sono descritti in modo esauriente. Nell'azione "Programmi realizzati compatibili per un programma di doppia laurea", il termine "università individuate" non chiarisce se si tratta di partner potenziali o effettivi. Gli indicatori sono chiari, la base di partenza e il target sono definiti quantitativamente.

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA E MANAGEMENT

Sono previsti obiettivi per la didattica, per la ricerca e per la sua internazionalizzazione. Nell'azione "Avanzamento della ricerca biomedica", il termine "progetti individuati" non chiarisce se si tratta di progetti potenziali, progetti presentati o progetti finanziati. Per le azioni 1 e 3 dell'obiettivo strategico "Attrattività della didattica" non appare chiara la correlazione fra la baseline e il target. Per i targets delle azioni 1 e 2 dell'obiettivo "Qualità della didattica" si prevede che siano fissati al termine della programmazione didattica, senza indicare un termine congruo per definire il livello del target nel 2023. Per l'azione 4 dell'obbiettivo "Qualità in uscita" non è definita l'azione che si intende realizzare. Per gli altri obiettivi, le azioni sono descritte in modo esauriente e baseline e target sono descritti in modo quantitativo.

DIPARTIMENTO FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Sono previsti obiettivi relativi a didattica, internazionalizzazione, ricerca e terza missione. Le azioni sono descritte in modo esauriente, gli indicatori sono chiari. Non è chiaro il motivo per cui la definizione delle baseline per tre delle quattro azioni della ricerca e terza missione sia rinviata



all'aprile 2023. I targets sono definiti in modo quantitativo, tranne che per l'azione 4 della ricerca per la quale sono preferibili indicatori come "no. incontri" o "no. partecipanti".

DIPARTIMENTO DI FISICA

Sono previsti obiettivi per la didattica, la ricerca e la terza missione. Azioni e indicatori sono descritti in modo esauriente e chiaro, baseline e targets sono definiti quantitativamente. Per l'azione 2 dell'obiettivo "Progettare e mettere a punto esperienze didattiche" sono previste due azioni mentre il target è espresso come una percentuale unica, di ambigua interpretazione.

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE, AMBIENTALE E MECCANICA

Gli obiettivi relativi a didattica, ricerca e terza missione sono presentati in modo chiaro. Per l'azione 1 dell'obiettivo strategico "nuovi ordinamenti e proposte didattiche" non è evidente il nesso fra baseline (CdS in Ingegneria Civile) e target (CdS in Meteorologia). Nelle azioni 2 e 4 dell'area strategica "Ricerca" si suggerisce di non riportare in chiaro l'identità (nome e cognome) ma soltanto il ruolo. Nell'azione 3 dell'area strategica "Terza missione" la riduzione del target rispetto alla baseline è superiore al 90%: si suggerisce un commento. Le azioni sono descritte in modo esauriente, gli indicatori sono chiari, la base di partenza e il target sono definiti quantitativamente.

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA E SCIENZA DELL'INFORMAZIONE

Gli obiettivi relativi a didattica, ricerca e terza missione sono presentati in modo chiaro. Il target dell'azione 3 dell'obiettivo strategico "Aumento numero programmato LT INF" si riferisce al 31/12/2023 ma è proposto per la fine del 2024. Le azioni sono descritte in modo esauriente, gli indicatori sono chiari, la base di partenza e il target sono definiti quantitativamente

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA INDUSTRIALE

Gli obiettivi relativi a didattica e internazionalizzazione, ricerca e terza missione sono presentati in modo appropriato. Le azioni 1 e 2 dell'obiettivo strategico "incentivare le reti di collaborazione" sono riferite alla mera allocazione del budget senza riferimento ai risultati ottenuti; sarebbe preferibile un indicatore di azione come "no. Visiting" o "no. mesi di soggiorno". Le azioni sono descritte in modo esauriente, gli indicatori sono chiari, la base di partenza e il target sono definiti quantitativamente.

DIPARTIMENTO DI LETTERE E FILOSOFIA

Gli obiettivi relativi a didattica, ricerca e terza missione sono presentati in modo appropriato. Le azioni sono descritte in modo esauriente, gli indicatori sono chiari, la base di partenza e il target sono definiti quantitativamente con l'eccezione del target dell'azione 1 dell'obiettivo "Sviluppo di reti di collaborazione strutturate e permanenti, di didattica, di ricerca e di Terza missione" che è espresso in forma qualitativa e appare di difficile verifica. Per l'azione 4 dell'obiettivo "Migliorare la qualità della formazione" il target non sembra congruo all'indicatore di azione.

DIPARTIMENTO DI MATEMATICA

Gli obiettivi relativi a didattica, ricerca e terza missione sono presentati in modo chiaro. Le azioni sono descritte in modo esauriente, gli indicatori sono chiari, la base di partenza e il target sono definiti quantitativamente.

DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA E SCIENZE COGNITIVE

Gli obiettivi relativi a didattica, ricerca, terza missione e internazionalizzazione sono presentati in modo chiaro. Per l'azione 1 dell'obiettivo strategico "supportare la ricerca" si suggerisce che la baseline sia espressa come valore assoluto e non come percentuale. Le azioni sono descritte in modo esauriente, gli indicatori sono chiari, la base di partenza e il target sono definiti quantitativamente. L'area strategica "Comunicazione" non trova riscontro negli ambiti del Piano strategico di Ateneo: le azioni in essa contenute potrebbero essere inserite in altri ambiti.

DIPARTIMENTO DI SOCIOLOGIA E RICERCA SOCIALE

Gli obiettivi relativi a didattica, ricerca e terza missione sono presentati in modo chiaro. L'azione 1 dell'obiettivo strategico "aumentare il numero degli studenti" e l'azione 1 dell'obiettivo strategico "migliorare l'attrattività dei CdL magistrale" riportano il medesimo testo: se non si tratta di refuso, è preferibile consolidare l'azione sotto un unico obiettivo strategico. Nelle tre azioni dell'area "Ricerca", il termine "individuare risorse umane" non chiarisce se si tratta di risorse potenziali o reclutate. Le azioni sono descritte in modo esauriente, gli indicatori sono chiari, la base di partenza e il target sono definiti quantitativamente. L'area strategica "Comunicazione" non trova riscontro negli ambiti del Piano strategico di Ateneo: le azioni in essa contenute potrebbero essere inserite in altri ambiti.

CENTRO INTERDIPARTIMENTALE MENTE/CERVELLO – CIMeC

Gli obiettivi relativi a didattica, ricerca e terza missione sono presentati in modo chiaro. Per l'azione 1 dell'area "Didattica" il target dovrebbe indicare quale composizione (distribuzione percentuale) si intende ottenere. Le azioni sono descritte in modo esauriente, gli indicatori sono chiari, la base di partenza e il target sono definiti quantitativamente.

CENTRO INTERDISCIPLINARE DI SCIENZE MEDICHE – CISMed

Gli obiettivi relativi a didattica, ricerca e terza missione sono presentati in modo chiaro. Le azioni sono descritte in modo esauriente, gli indicatori sono chiari, la base di partenza e il target sono definiti quantitativamente.

SCUOLA DI STUDI INTERNAZIONALI – SSI

Gli obiettivi relativi a didattica, ricerca e terza missione sono presentati in modo chiaro. Le azioni sono descritte in modo esauriente, gli indicatori sono chiari, la base di partenza e il target sono definiti quantitativamente.

Sezione 2.1.2 Gli obiettivi di performance organizzativa

Gli **obiettivi di performance organizzativa** del 2023, articolati come obiettivi operativi, sono opportunamente organizzati secondo le priorità strategiche definite dagli organi di governo nel testo principale, mentre nell'allegato 1 sono articolati per struttura gestionale. Nel complesso, gli obiettivi sono stati definiti con chiarezza, indicando le azioni previste per il 2023 e, per la loro verifica, gli indicatori, la base di partenza e il target corrispondente. Per quanto riguarda gli indicatori proposti in forma quantitativa/qualitativa, si avverte la necessità di una maggiore attenzione all'individuazione di indicatori quantitativi che ne agevolino la successiva valutazione.

Il Nucleo apprezza con favore l'inserimento di obiettivi rilevanti e di impatto sull'intera comunità per quanto riguarda gli aspetti tecnologici, economici e gestionali: il rinnovo del sistema HR, del sistema ERP contabile e la revisione della comunicazione via web. Per questi obiettivi si raccomanda di nuovo una costante interazione con tutte le strutture coinvolte, identificando i tempi di realizzazione (che attualmente appaiono ancora dilatati) e i rispettivi target, subordinatamente ad un'attenta valutazione delle reciproche



interconnessioni per un condiviso avvio delle attività e nell'individuazione dei supporti necessari (risorse umane e finanziarie) per un esito positivo.

In molti degli indicatori si riporta il termine "grado di realizzazione", che appare eccessivamente generico ed indeterminato.

Con riferimento all'obiettivo D5 dell'area strategica Didattica, in considerazione della rilevanza del progetto, cui consegue un ingente finanziamento ed una rendicontazione da parte MUR, si suggerisce una più dettagliata articolazione.

Con riferimento all'obiettivo D7 dell'area strategica Didattica, si osserva che da solo esso non è sufficiente per ritenere adeguatamente coperta l'obiettivo di dotare l'ateneo di un sistema AQ per i corsi di terzo livello. Preso atto che questa necessità discende dalla normativa e che nessuna azione esplicita compare fra gli obiettivi operativi dell'ateneo, il Nucleo rileva una possibile lacuna e chiede espressamente che sia considerato l'inserimento di un obiettivo operativo o che, eventualmente, si dia evidenza scritta delle ragioni per le quali non si ritenga opportuno introdurlo.

Con riferimento all'obiettivo R4, di estrema rilevanza anche in relazione alle ingenti risorse finanziate ed alla ambiziosa sfida che l'iniziativa pone al sistema Universitario per un radicale cambiamento organizzativo ma anche culturale in ordine agli obiettivi che si propone di raggiungere, si ricorda come le iniziative di Sistema della Componente 2, Missione 4 del PNRR, determinino con precisione i tempi assegnati, i milestone ed i relativi target, intermedi e finali, associati a ciascun Programma/Iniziativa che è stata finanziata.

In questo senso potrebbe rilevarsi utile cadenzare gli incontri mensili che si richiamano nel target, con riferimento specifico a precise azioni che nei vari progetti di ricerca sono stati espressamente indicati e caratterizzati soltanto da una "serrata" tempistica.

A titolo di esempio, ci si riferisce ai bandi per l'assunzione di soggetti coinvolti nei progetti, agli ingenti acquisti di attrezzature scientifiche e tecniche, ai bandi "a cascata", all'inserimento corretto e nei tempi necessarie nelle banche dati attivate a livello centrale ai fini delle stringenti rendicontazioni previste. Altri obiettivi più mirati si possono mettere in luce al fine di rendere meno indeterminato quanto già indicato.

Con riferimento all'obiettivo R5, se ne rileva la genericità e l'indeterminatezza; appare singolare il riferimento ad un' "eventuale richiesta di pareri obbligatori alla Corte dei Conti".



L'attività sembra rientrare nella azione ordinaria e può essere ricondotta nell'ambito dell'obiettivo R3.

Nell'obiettivo BE1 del Cluster Benessere sarebbe opportuno indicare il numero di bandi che si intendono attivare.

Nell'obiettivo CO1 del Cluster Competenze va chiarito se l'obiettivo fa riferimento a specifiche iniziative o alla progettazione di un servizio.

Gli obiettivi CO3 e CO4 del Cluster Competenze potrebbero essere unificati e descritti nel dettaglio.

Per gli obiettivi IV 1 e IV 2 della dimensione trasversale comunicazione e identità visiva si suggerisce una più ampia descrizione delle varie fasi e dei tempi di realizzazione.

In particolare l'obiettivo IV2 merita una più attenta descrizione nelle varie fasi di attuazione, in considerazione dell'importante ricaduta del progetto sui CdS.

Sezione 2.3 Piano della prevenzione della Corruzione e la trasparenza

La **sezione 2.3 Piano della prevenzione e della corruzione e la trasparenza** è completa e ben curata. Si apprezza la creazione della Divisione Acquisti e Gare di Appalto, che rappresenta un'azione importante dell'Università per rispondere ai problemi ed ai rischi legati alla compliance normativa e tipici dell'attività di procurement dipartimentale, già riscontrati nella mappatura dei rischi e dei processi dello scorso anno. La mappatura presentata nell'Allegato è esaustiva; in relazione a tutte le procedure di selezione, il Nucleo raccomanda di integrare la voce relativa al rischio di "indebite pressioni interne o esterne all'Ateneo nella definizione dei criteri di valutazione e modalità di selezione" aggiungendo "o nella loro applicazione" posto che la definizione dei criteri avviene ex ante mentre l'applicazione avviene in itinere.

Fra le azioni di mitigazione dei rischi si segnala il Servizio Partecipazioni esterne e Prevenzione Corruzione per la compliance in materia anticorruptiva e di trasparenza; il "Regolamento del Comitato per il Reclutamento e lo Sviluppo delle carriere dei docenti e dei ricercatori" con riguardo agli aspetti regolamentari; l'impianto procedurale di raccolta anonima attivato dall'Ateneo per le segnalazioni attinenti all'attività di whistleblowing in tema di illeciti o irregolarità.



Il Piano dà espressamente atto che “la trasparenza dell’attività amministrativa [...] è assicurata mediante la pubblicazione, all’interno del portale di Ateneo nell’apposita sezione ‘Amministrazione trasparente’”, di tutti i dati previsti e delle informazioni rilevanti ai fini dell’attuazione dei corrispondenti obblighi. Il sistema organizzativo volto ad assicurare la trasparenza dell’Ateneo si basa sulla responsabilizzazione di ogni singola struttura e dei relativi responsabili, mentre il Responsabile di Ateneo per la trasparenza riveste un ruolo di regia, di coordinamento e di monitoraggio sull’effettiva pubblicazione. Con riguardo alle modalità di pubblicazione, è apprezzabile che in Amministrazione Trasparente sia stato inserito apposito collegamento all’applicativo informatico denominato “Ateneo aperto”, in modo da permettere la pubblicazione immediata dei dati relativi a numerose transazioni che hanno rilevanza contabile.

Sezione III: Organizzazione e capitale umano

La **Sezione 3 (Organizzazione e capitale umano)** è organizzata in cinque sottosezioni.

Per quanto riguarda la **Sezione 3.1 (Risorse umane e struttura organizzativa)**, con riferimento all’organigramma dell’area amministrazione centrale e personale tecnico amministrativo, il Nucleo richiama quanto evidenziato nel PIAO 2022-2024 con riferimento al “presidio dei processi di programmazione e controllo di gestione, nonché gli aspetti amministrativo contabili; gestione del bilancio unico di Ateneo previsionale e consuntivo, la tesoreria centralizzata e ottempera agli adempimenti fiscali e di sostituto d’imposta”, attualmente ancora in capo alla Direzione Generale.

La sezione 3.2 è dedicata al **Piano del lavoro agile** e recepisce alcune osservazioni del Nucleo di valutazione rappresentate nel 2021. In particolare, sono accuratamente descritte le due modalità di lavoro agile offerte al personale dipendente: a) lavoro agile organizzativo, potenzialmente accessibile a tutti i lavoratori impegnati in attività giudicate compatibili con il lavoro agile a seguito di una valutazione del proprio Responsabile; b) lavoro agile per esigenze di conciliazione, che si rivolge al personale con maggiori esigenze di conciliazione, includendo ad esempio le categorie che in passato hanno usufruito del telelavoro e, con gli opportuni adeguamenti normativi, i cd. “soggetti fragili” durante il periodo emergenziale.



L'individuazione di detto personale è avvenuta sulla base di una graduatoria di Ateneo, con criteri definiti dalla contrattazione decentrata, analoghi a quelli in passato utilizzati per l'accesso al telelavoro.

Infine, è stata introdotta la facoltà di usufruire del lavoro agile sulle mezze giornate, entro un limite del 20% dei giorni mensili autorizzati.

La **Sezione 3.3 (Piano triennale dei fabbisogni di personale)** fornisce un quadro accurato della consistenza del personale docente e ricercatore, del personale tecnico-amministrativo e CEL, del personale dirigente, e delle relative capacità assunzionali delle singole strutture accademiche nel prossimo triennio. **Il Nucleo ribadisce il proprio apprezzamento sulla riconosciuta necessità di riequilibrare il rapporto fra personale docente/ricercatore e personale tecnico-amministrativo per mantenere elevati livelli di qualità.**

La **Sezione 3.4 (Bisogni formativi)** riferisce che l'ultima indagine di rilevazione sui bisogni formativi del personale tecnico e amministrativo è stata condotta nel dicembre 2018 per il Piano Formativo 2019-2020. A seguito dell'emergenza pandemica l'indagine prevista per il 2021 non è stata condotta a causa del protrarsi dell'emergenza Covid 19 le iniziative pianificate sono state quindi prorogate a tutto il 2021, al fine di poter soddisfare le esigenze formative segnalate dai Responsabili di I livello.

La nuova rilevazione dei fabbisogni formativi è stata realizzata nel mese di marzo 2022 e si è conclusa con la stesura del nuovo Piano formativo per il biennio 2022-2023. La redazione del nuovo Piano formativo 2022-2023 trova sbocco in un documento di programmazione e attuazione.

La **Sezione 3.5 (Benessere organizzativo)** riassume un'attività di indagine conoscitiva che si può annoverare fra i punti di forza dell'Ateneo.

Il questionario sul benessere organizzativo 2021 è stato integrato con domande specifiche volte ad approfondire la rilevazione del benessere in rapporto al considerevole ricorso al lavoro agile avvenuto da marzo 2020, dovuto al protrarsi dell'emergenza pandemica da Covid 19.

Nel 2021, il questionario è stato integrato da una sezione riservata ai Responsabili di Posizione Organizzativa con collaboratori da gestire.



Il Nucleo di Valutazione condivide le scelte operate e richiama l'opportunità che gli esiti siano sempre restituiti agli interlocutori coinvolti.

Sezione IV Monitoraggio

La **Sezione 4 (Monitoraggio e coerenza con la gestione economica finanziaria)** è organizzata in due sottosezioni.

La **Sezione 4.1 Monitoraggio** è articolata su sei voci. Per quanto riguarda il valore pubblico, sono stati individuati gli attori istituzionali preposti alla supervisione, con l'eccezione dei cluster *Scienze della Vita* per il quale si rimanda genericamente "a un sistema di *governance*".

Per gli obiettivi stabiliti annualmente dalle Strutture accademiche è previsto un monitoraggio in corso d'anno nel quale le strutture procedono a un'autovalutazione del grado di realizzazione delle azioni pianificate con il principale obiettivo di individuare eventuali criticità e definire le azioni correttive. Nel 2022 questo monitoraggio è stato svolto in ottobre e ciò ha probabilmente limitato il loro impatto sui risultati conseguiti nell'anno. Il NdV chiede di anticipare il monitoraggio entro il 15 giugno per rendere più efficaci le azioni correttive e consentire il raggiungimento di un numero maggiore di obiettivi strategici entro l'anno. A tal fine, il Nucleo chiederà un resoconto complessivo entro il 10 giugno, che sarà valutato nella prima seduta utile.

Il Nucleo apprezza la maggiore integrazione fra gli obiettivi delle strutture accademiche e il piano strategico d'ateneo. A tal fine, il Nucleo raccomanda che anche per gli obiettivi delle strutture accademiche si adotti lo stesso formato di presentazione degli obiettivi di performance organizzativa: oltre a una disposizione grafica più efficace, il formato degli obiettivi di performance organizzativa accosta molto opportunamente alle quattro voci comuni ai due formati (azione, indicatore, baseline, target), una "breve descrizione" che migliora la comprensibilità dell'obiettivo.]

Per quanto riguarda gli obiettivi delle strutture gestionali, il SMVP e la performance individuale, i principali aspetti qualificanti del funzionamento del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance sono descritti in dettaglio e il Nucleo ne conferma la corretta impostazione.

Per quanto riguarda la programmazione del fabbisogno del personale, il sistema assicura un adeguato monitoraggio sugli effetti delle decisioni in materia di programmazione per l'assunzione di personale.

Per quanto riguarda le azioni contro la corruzione e per la trasparenza, le azioni di monitoraggio previste sono da ritenersi adeguate.

Infine, per quanto riguarda le indagini di *customer satisfaction* e le azioni di miglioramento dei servizi, sono riportati gli esiti delle indagini di *customer satisfaction* precedenti, ritenute propedeutiche alla formulazione delle azioni di miglioramento dei servizi.

PIANO DI MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI EROGATI DALLE STRUTTURE GESTIONALI

Il Piano di miglioramento dei servizi erogati dalle strutture gestionali è basato sull'analisi statistica, effettuata dal PQA, dei risultati dell'indagine sul livello di soddisfazione degli utenti interni, condotta mediante la somministrazione di un questionario. L'indagine è condotta nell'ambito del progetto GOOD PRACTICE, cui aderiscono 51 Università nazionali e consente un'analisi comparativa della performance dell'Ateneo di Trento con quella media degli Altri Atenei. Il questionario è stato somministrato a quattro categorie di utenti: PTA, Docenti/Dottorandi/Assegnisti – DDA, Studenti del primo anno – STU1; Studenti degli anni successivi – STU+. La percentuale di risposta al questionario varia sensibilmente fra queste quattro categorie: 44% per il PTA, 37% per DDA, 14% STU1, 11% STU+.

Sono oggetto di valutazione i servizi di supporto forniti da tutte le strutture amministrative dell'ateneo, raggruppati in 5 macro-categorie: 1. amministrazione, 2. supporto alla didattica, 3. infrastrutture (servizi generali), 4. supporto alla ricerca e gestione delle risorse online e digitali, 5. gestione del patrimonio cartaceo, gestione supporto alle attività della biblioteca e back-office, gestione del front-office, gestione museale/archivistica.

L'analisi statistica dei risultati è stata effettuata dal PQA che ha determinato lo scostamento del dato UNITN dal valore medio degli Atenei di riferimento per tutti gli indicatori sottoposti alla valutazione. È interessante sottolineare come il numero di scostamenti positivi (UNITN meglio della media) è sempre superiore al numero di scostamenti negativi (UNITN peggio della media); in particolare è leggermente superiore nella rilevazione fatta nelle categorie DDA e PTA, molto superiore nella rilevazione fatta fra gli studenti.

Sono state previste azioni di miglioramento per le attività che sono state classificate come critiche dal Board dei Dirigenti. La soglia di criticità è stata determinata sulla base dell'entità dello scostamento negativo del dato UNITN rispetto al dato medio degli Atenei di riferimento (scostamento maggiore di un valore soglia). A questo proposito, considerate alcune criticità tecniche relative all'uso della standardizzazione "normale" e in ragione di agevolare la comprensibilità dei confronti, il Nucleo vorrebbe suggerire che l'individuazione delle soglie di attenzione sia riferita al percentile raggiunto da UniTn nella comparazione con gli altri 50 atenei interessati dalla rilevazione: a titolo di esempio, si può considerare "molto critica" una posizione entro il primo decile e "critica" una posizione entro il primo quartile.

Le azioni sono descritte in tabelle specifiche per ogni area, sono riferite alle singole criticità riportando indicatore, target e risultati attesi in modo chiaro e verificabile. Nella tabella relativa all'area Servizi di campus, infrastrutture e logistica, non sono previste azioni di miglioramento per le criticità DDA 80, 83 e 84 senza darne motivazione.

In analogia a quanto previsto per le strutture accademiche, il NdV chiede di avere un resoconto complessivo relativo al monitoraggio del piano di miglioramento dei servizi entro il 10 giugno, che sarà valutato e validato nella prima seduta utile.

La **Sezione 4.2 (Coerenza con la programmazione economico finanziaria e di bilancio)** riassume le procedure di controllo di gestione, che appaiono ben calibrate per tenere sotto osservazione e garantire la coerenza finanziaria. Le Tabelle 14 e 15 riportano in forma aggregata rispettivamente i costi e gli investimenti previsionali per il 2023, evidenziando l'impegno a supporto degli obiettivi strategici.